

CAVALIERI DEL LAVORO

Necessario recuperare i valori dell'impegno

di Nicoletta Picchio

Recuperare i valori dell'impegno, civile e sociale, in questa fase di grandi tensioni internazionali, che condiziona non solo il vivere civile ma anche le prospettive della ripresa. «È un momento delicato a livello mondiale per le tensioni e i conflitti tra culture. Una situazione che ricorda, per chi li ha vissuti, gli anni bui del terrorismo che il paese ha saputo affrontare. Bisogna recuperare i valori dell'impegno, ribadire la propria identità e sostenerla a testa alta per superare questo periodo di crisi. Noi, nel nostro lavoro, voi come cittadini del mondo di domani», ha detto Antonio D'Amato, presidente dei Cavalieri del lavoro, rivolgendosi agli studenti del Collegio Lamaro Pozzani (fondato dai Cavalieri del lavoro nel 1971) seduti in platea per la cerimonia di apertura dell'anno accademico 2015-2016. «Formare i giovani - ha aggiunto - è un imperativo assoluto per creare la classe dirigente del domani».

Una formazione finalizzata alla conoscenza e non al raggiungimento del titolo di studio. «È il senso della sfida, lo sforzo di qualità che vi ha portato fin qui», sono le parole che ha detto alle 18 matricole e agli altri studenti Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, che ieri ha tenuto la prolusione durante la cerimonia, dove c'erano seduti in prima fila anche altri Cavalieri del lavoro, tra cui Benito Benedini, Corrado Antonini, Vittorio Di Paola. «Una settimana fa la mia premessa sarebbe stata solo economica. Gli eventi di Parigi hanno cambiato il contesto e la coscienza. L'economia non è una variabile indipendente, la libertà economica può esistere solo se connessa alla libertà civile e sociale», ha continuato il presidente dell'Abi. Una situazione che si sta verificando dopo la crisi del 2007, «iniziata come crisi finanziaria e poi diventata crisi industriale e sociale». I rischi, quindi, ci sono. «Ma l'Italia ha grandi potenzialità, pur se ci muoviamo

in un contesto internazionale più complicato del passato. L'euro si è attestato su un valore più adeguato rispetto al dollaro, le esportazioni stanno andando bene per le imprese che hanno saputo innovare. È positivo anche l'effetto di alcune riforme, come quella del mercato del lavoro. I tassi di interesse sono i più bassi della storia dell'Italia unita», ha detto Patuelli. Dopo sette anni di crisi i germogli di ripresa si avvertono. «Le famiglie stanno cogliendo questa occasione, approfittando del bassissimo costo del denaro e della crisi immobiliare». Sono edilizia e turismo i due fattori che tradizionalmente possono spingere la ripresa: «il turismo è andato bene e se anche la crisi grave dell'edilizia sarà superata ciò vorrà dire che abbiamo girato questa pagina complessa». Il Giubileo dopo l'Expo «che si è svolta senza problemi» sarà un'occasione importante: «se saremo in grado di rispettare la sicurezza allora avremo di nuovo chance economiche e civili».

In questo quadro resta importante la qualità e l'impegno della futura classe dirigente. E Patuelli ha ricordato con emozione un suo intervento nella stessa sala 39 anni fa, «quando parlavamo della necessità di sconfiggere la disoccupazione giovanile con la formazione, finalizzata alla conoscenza e non al titolo di studio, come diceva Luigi Einaudi nelle sue Prediche inutili. Dopo tutto questo tempo, siamo in pochi a non dover fare autocritica», ha detto rivolto a D'Amato. Che ha risposto: «È perché la facciamo tutti i giorni, per migliorarci».

Ad illustrare le iniziative in programma per il nuovo anno è stata Linda Orsola Gilli, Cavaliere del lavoro, presidente per la Commissione per le attività di formazione della Federazione, mentre il professor Stefano Semplici, direttore scientifico dell'università, ha consegnato i riconoscimenti alle 18 matricole, descrivendone i profili. Il Collegio Lamaro Pozzani ha in totale 68 studenti, di cui 23 del Nord, 28 del Centro e 17 del Sud. Sono 9 gli iscritti alla facoltà e lettere e filosofia, 14 gli iscritti in ingegneria, 7 in medicina (nel Collegio sono ammessi al massimo due studenti all'anno di medicina), 10 in economia, 14 in matematica, chimica e fisica, 2 in architettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

